

COMITATO TUTELA FIUMI

Al Presidente della Provincia di Biella
Ramella Pralungo Emanuele

Al Responsabile Servizio Tutela Ambientale
della Provincia di Biella

Al Sindaco di Campiglia Cervo

Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e
Paesaggio

All'ARPA Dipartimento N.O.

Alla Direzione Opere Pubbliche - Difesa del
suolo - Protezione Civile

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. per progetti di opere o intervento nella procedura di V.I.A. – Art. 19 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. a seguito effetti D.Lgs 16/07/2017 n. 104 relativa all'Impianto idroelettrico San Paolo Cervo nel comune di Campiglia Cervo (Bi) (**Rinnovo concessione** con ripristino opere di captazione a seguito di eventi alluvionali). **Osservazioni del Comitato Tutela Fiumi.**

Introduzione

Il progetto in oggetto concerne il rifacimento di un impianto esistente, fermo da ben 5 anni a seguito dell'evento alluvionale del 2020 che ha distrutto l'opera di presa e la scala di risalita dell'ittiofauna.

Il Comitato Tutela Fiumi di Biella (CTF) non è contrario al ripristino di questa derivazione idroelettrica purché il rinnovo della concessione tenga conto delle nuove disposizioni normative di settore e la valutazione ambientale sia condotta tenendo conto del variato contesto ambientale (cambiamento climatico, modifica della curva delle portate, incremento della temperatura delle acque, degli interventi post alluvione, ecc.) e della elevata fruizione turistica ed alieutica di tale tratto del torrente Cervo.

In primis evidenzia che il tratto del torrente Cervo interessato da questo impianto idroelettrico è caratterizzato per l'alta visibilità dalla strada provinciale e dalla presenza di numerose pool soleggiate e di facile accesso. Per queste ragioni è un tratto di torrente molto frequentato durante la stagione estiva ai fini balneari. Numerosi sono gli articoli dei giornali locali che descrivono questo tratto di Cervo come la "spiaggia dei biellesi", una spiaggia particolarmente affollata nei fine settimana che accoglie centinaia di bagnanti sulle sue sponde in cerca di frescura.

Oltre alla comodità di accesso (la provinciale scorre a pochi metri dall'alveo del torrente) l'attrattività è garantita da alcune grandi "piscine naturali" e dalla presenza di numerosi massi ciclopici che ne caratterizzano i luoghi.

COMITATO TUTELA FIUMI



Dopo il lungo rettilineo che costeggia il torrente, dal ponte della Balma in direzione Campiglia, la strada svolta leggermente a destra e in prossimità della curva è ben visibile l'opera di presa.

Per evidenti ragioni paesaggistiche la "ristrutturazione" delle opere di presa e la realizzazione della nuova scala di risalita deve essere condotta ponendo particolare attenzione ai materiali utilizzati e alla conservazione delle pozze d'acqua presenti ai piedi della trasversa. Tale particolare attenzione è ancora più necessaria in quanto la realizzazione della scala di risalita all'esterno dell'alveo con sbocco posto diversi metri più a valle dalla traversa, lascerà in asciutta per lunghi periodi dell'anno il piede della traversa.

Il Proponente afferma nei propri elaborati di volere rispettare le nuove disposizioni in tema di Deflusso Ecologico e Scale di risalita dell'ittiofauna; propone però poi un D.E. che, ad avviso di questo CTF, è insufficiente a garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali e le peculiarità di questo tratto di torrente in ordine alla fruibilità turistica.

Occorre altresì considerare che sono state redatte specifiche "*Linee guida per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici con l'ecosistema fluviale*" (deliberazione della Giunta Regionale 16 marzo 2015 n.28-1194), recepite dalla provincia di Biella con proprio specifico atto, che si applicano espressamente anche ai rinnovi di concessione.

Deflusso Ecologico

Il Proponente dichiara di voler adeguare il DMV agli obblighi derivanti dall'entrata in vigore del D.P.G.R. 27 dicembre 2021, n°14/R in tema di Deflusso Ecologico.

Il DMV di base precedentemente previsto era di 312 l/sec ma il rilascio effettivo in alveo, grazie ad una modulazione garantita intrinsecamente dalla uno tramazzo in traversa a luce libera e una sezione rettangolare (alimentante la scala di risalita dell'ittiofauna), era quasi sempre di circa 500 l/sec ⁽¹⁾.

¹ Uno stramazzo largo più di un metro e profondo pochi cm consentiva peraltro una modulazione maggiore al 10%

COMITATO TUTELA FIUMI

Prima dell'entrata in vigore del D.P.G.R. 27 dicembre 2021, n°14/R era infatti prevista e disposta una modulazione del DMV che veniva calcolata nel 10% minimo del derivato istantaneo. Nel caso di specie, al DMV di 312 l/sec ne sarebbero stati aggiunti almeno altri 100 - 150 , a seconda che il prelievo corrispondesse a quello medio o massimo (1.000 l/sec – 1.500 l/sec).

Il regolamento regionale vigente prevede, come sottolineato dal Proponente, che gli impianti insistenti su bacini idrografici inferiori ai 100 km² non siano soggetti alla nuova modulazione a carattere mensile (il fattore T).

Ad avviso di questo CTF in fase istruttoria debbano essere valutati, applicando il principio di precauzione, idonei correttivi per evitare che il nuovo DE risulti eccessivamente inferiore al rilascio in alveo precedentemente disposto (DMV+ modulazione) o che la variazione non sia accompagnata da gradualità e monitoraggio (step quinquennali).

Si ha infatti la certezza che la condizione di “buono stato ecologico” di questo tratto del torrente Cervo è stata garantita da rilasci in alveo maggiori del D.E.; una loro riduzione, in un contesto di effettiva valutazione ambientale, deve essere vagliata conseguentemente e non solo nella mera applicazione di una disposizione normativa.

ARPA Piemonte, tenendo conto sia delle linee guida di cui al DGR 16 marzo 2015 n.28-1194 che del D.P.G.R. 27 dicembre 2021, n°14/R, ha correttamente sostenuto nelle varie procedure di VIA, nei propri studi e negli incontri di approfondimento che il rilascio in alveo ottimale non deve essere inferiore alla portata di magra meno il 10-20 % (ovvero la Q274 - 10%Q274) e comunque **mai inferiore alla portata critica del torrente** (la Q355). Conseguentemente non sono mai stati imposti rilasci in alveo per impianti idroelettrici, in fase di nuova concessione o di rinnovo di concessione, inferiori a questo parametro.

A mero titolo di esempio, nell'approfondito studio inerente la progettazione di una centralina analoga, da realizzarsi a monte dell'abitato di Campiglia Cervo (che fortunatamente non è poi stata realizzata) il Proponente, valutata la morfologia, i maggiori carichi inquinanti durante la stagione estiva, la qualità dell'ecosistema fluviale, arrivava a dichiarare:

“Nel dettaglio sarà imposto il mantenimento di portate minime pari a 600 l/s che, essendo superiori alle portate di magra, particolarmente critiche in ragione della morfologia dell'alveo, assicurano così il mantenimento di una portata minima che possa garantire le dinamiche morfologiche tipiche del torrente, mantenere la capacità autodepurativa e di diluizione dei carichi inquinanti e sostenere le comunità animali e vegetali.” (vedi Relazione Tecnica Particolareggiata e relativi studi ed approfondimenti "Impianto idroelettrico Oretto di Rosazza e Campiglia Cervo 2022").

Prima di calcolare le portate del torrente, il Proponente riporta i dati contenuti nell'*Allegato 3A alla Relazione Generale del Piano regionale di Tutela delle Acque dove sono riportati i valori delle portate medie mensili relative alla sezione CERVO 1 – Piccolo*:

annua	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	
4.10	1.84	1.88	2.43	4.51	6.77	7.08	4.69	3.72	4.14	4.5	4.55	2.52	m ³ /s
	bacino 80 Km ²												

Poi calcola le portate con il metodo RENERFOR

COMITATO TUTELA FIUMI

annua	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	
2.65	1.20	1.22	1.58	2.93	4.4	4.6	3.05	2.42	2.69	2.92	2.96	1.64	m ³ /s

bacino 60,3 Km²

Il CTF ritiene utile ricostruire le **portate caratteristiche** (non riportate dal Proponente) per avere ben presente il valore delle portate di magra e magra critica e non solo quelli della portata media e mensili. Per tale calcolo si è avvalso delle portate caratteristiche riportate nella “scheda monografica del torrente Cervo a Sagliano Micca” (punto 602-1 del PTA, sottendente un bacino di 74,8 km²), dedotte da misurazioni storiche reali.

Portata media	Q10	Q91	Q182	Q274	Q355	
3.3	11.3	4.0	2.0	1,2	0.8	m ³ /s

Applicando l’equiparazione dimensionale dei bacini (il punto di chiusura si trova a pochi km a monte) si è provveduto a calcolare le portate caratteristiche per il bacino sotteso che è di 60,3 km²

Portata media	Q10	Q91	Q182	Q274	Q355	
2.66	9.15	3,24	1,62	0.97	0.65	m ³ /s

La portata media di 2,66 m³/sec così calcolata corrisponde esattamente a quella calcolata dal Proponente; ne consegue che la portata di magra ordinaria e la portata di magra critica relative alla sezione di presa possano essere considerate attendibili:

- Portata di magra ordinaria (Q274) è pari a **970 l/s**
- Portate di magra critica (Q355) è pari a **650 l/s**

Il CTF richiede quindi la piena applicazione della DGR 16 marzo 2015 n.28-1194 ovvero che il sia prescritto un rilascio in alveo nel range tra 970 e 650 l/sec, considerando non solo la salvaguardia dell’ecosistema fluviale in rapporto agli impianti idroelettrici ma anche la fruibilità turistica del tratto di torrente sotteso

Opere di scavo

Occorre premettere che a seguito degli eventi alluvionali del 2020 la fauna ittica del torrente Cervo è stata quasi completamente annientata. Dal 2023 sono partite importanti campagne di semina di trote fario di ceppo mediterraneo provenienti dagli incubatoi della provincia di Biella.

Il tratto oggetto dell’intervento è tra i primi ad essere stato interessato da queste importanti operazioni di reintroduzione della fauna ittica. Per questo motivo, oltre ai recuperi che la provincia di Biella sempre impone, è doveroso limitare al minimo gli interventi all’interno dell’alveo e ripristinare, una volta terminati i lavori di sghiaio, la naturalità del corso d’acqua.

Il Proponente propone di depositare gli inerti estratti dalle due zone individuate nella planimetria allegata (elab. 7.1 “*lavori di ripristino – planimetria con inquadramento interventi*”) sulla sponda opposta a rinforzo delle opere murarie esistenti.

COMITATO TUTELA FIUMI

IL CTF condivide questa impostazione ma ritiene molto importante che, al termine di detti lavori, i massi di maggiori dimensioni non vengano portati via (come spesso purtroppo accade) ma che vengano riposizionati all'interno dell'alveo per ricreare una parvenza di naturalità, evitando la "banalizzazione" del tratto fluviale stesso, come prevede l'art. 12 della legge regionale n. 37/2006 alla quale si rimanda.

Occorre evidenziare che nella planimetria citata (elab.7.1) la zona interessata allo sghiaio è individuata al disopra dell'opera di presa e sottostante alla passerella pedonale; nel successivo documento (elab.7.2) la zona interessata allo sghiaio e al successivo deposito va ben oltre. Questo aspetto dovrà essere meglio chiarito.

Conclusioni:

Il Comitato scrivente, valutati gli elaborati presentati chiede che:

- **Il progetto sia sottoposto alla fase di VALUTAZIONE**

In subordine:

- Venga prescritto un rilascio in alveo con un valore compreso tra la magra ordinaria e la magra critica (970 – 650 l/sec) e, in ogni caso, NON inferiore alla magra critica del torrente.
- Venga chiarito negli elaborati grafici quale sarà l'effettiva area di sghiaio e di deposito degli inerti a monte della passerella pedonale.
- Al termine dei lavori, vengano riposizionati i grandi massi presenti nelle aree di scavo al fine di rinaturalizzare l'alveo, così come previsto dalla legge 37 del 2006.
- Vengano effettuati i prelievi della fauna ittica limitatamente alle due aree interessate ai lavori in alveo (zona derivazione e zona restituzione).
- Venga prevista la posa di una scala graduata nei pressi dell'opera di presa che consenta a chiunque di poter verificare il corretto rilascio del D.E.. Dovrà essere garantito il libero accesso per i dovuti controlli nei pressi dell'opera di presa .
- Venga conservata la pozza d'acqua ai piedi della traversa di derivazione paesaggisticamente piacevole e oltremodo necessaria in quanto, con la costruzione della scala di risalita esterna, per lunghi periodi non sarà più visibile il transito dell'acqua sulla traversa stessa.

In attesa di riscontri. Distinti saluti.

Biella, 23/08/2025


per il **Comitato Tutela Fiumi di Biella**
Thymallus Aurora
Circolo "Tavo Burat"
ARCI PESCA FISA – Biella